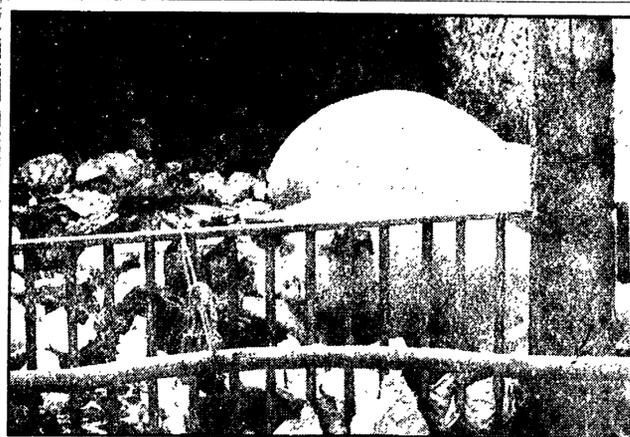


Per sollecitare interventi immediati

# Oggi incontro PCI-Prefetto per il dramma del lavoro

I comunisti giudicano intollerabili iniziative clientelari per l'avviamento al lavoro dei disoccupati - Necessario un programma finalizzato alle attività produttive e civili

Le questioni dell'occupazione saranno al centro dell'incontro che si svolge oggi in prefettura tra il Pci e il prefetto Tito Biondo. Con questa iniziativa, sollecitata dal Pci, i comunisti intendono sottolineare tutta la drammaticità cui è giunta la situazione occupazionale nella nostra città, anche in vista dei prossimi incontri fissati a Roma tra il governo e gli enti locali. La crisi si sta facendo ogni giorno più pesante e colpisce con maggiore durezza chi il lavoro non ce l'ha o rischia di perderlo. Decine di migliaia di disoccupati delle liste ordinarie e delle liste speciali dei giovani non vedono aprirsi alcuna prospettiva. La crisi drammatica dell'apparato produttivo, l'estendersi della cassa integrazione, la chiusura di decine di piccole e medie imprese, le difficoltà e la lentezza della spesa pubblica danno il quadro della situazione di Napoli e della Campania.



## Allevavano porci con i rifiuti

Un allevamento di circa trecentocinquanta maiali alimentati con rifiuti solidi raccolti nella città, prosperava fino a ieri a Pianura, in località Sartania.

Lo hanno scoperto ieri mattina l'assessore all'igiene e sanità Antonio Cali, l'assessore alla nettezza urbana compagno Anzovino, il capo della veterinaria comunale, che hanno effettuato una ispezione sul posto, accompagnati da vigili urbani e sanitari.

I maiali - è stato scoperto - erano alimentati con il contenuto dei sacchetti a perdere dei rifiuti, con gravissimo pericolo di infezioni e malattie suine, che si potevano, oltretutto, trasmettere ovviamente alla cittadinanza. Gli allevatori che sono peraltro muniti di regolare licenza per l'allevamento si procuravano clandestinamente i sacchetti prelevandoli con camioncini propri, nei luoghi dove di solito i cittadini li depositano e i netturbini li ritirano.

Tutti gli animali trovati nei recinti di località Sartania sono stati sequestrati, e restano in osservazione sanitaria fino a quando i veterinari del comune non escluderanno la presenza di malattie infettive dei maiali, e non saranno stati fatti accertamenti sugli scarichi fognari e di acque luride della zona.

Al pretego sarà intimato di coprire i rifiuti e di recitare i terreni. Altrimenti il comune provvederà a eseguire in danno i lavori necessari al ripristino di adeguate condizioni igieniche nella zona di Pianura.

I camionisti saranno diffidati dallo scaricare ulteriormente rifiuti nel vallone di località Sartania.

NELLA FOTO: una immagine dell'allevamento «scoperto» a Pianura.

Un'altra attività di riciclaggio dei rifiuti è stata scoperta ieri mattina nel corso della stessa ispezione, nella stessa località di Pianura, e sempre su segnalazione di cittadini (qualche tempo fa il nostro giornale aveva pubblicato la loro denuncia) che valeva rinvigorito e che va definito attraverso le priorità che l'emergenza stessa impone e precisi tempi di attuazione. Il comitato regionale ha anche ritenuto che l'attuale situazione rappresenta una novità rispetto al quadro nazionale e non ha ritenuto consentire la simultanea presenza, a livello di governo, dei comunisti e dei democristiani.

Vorreste quindi una riconferma della situazione precedente la crisi senza tener conto delle richieste di cambiamento avanzate?

«Questo no. Nessuno può disconoscere il peso quantitativo e qualitativo del Pci anche a livello regionale. Nel momento in cui si dà corpo all'intesa programmatica tra le forze dell'arco costituzionale non si può intendere soltanto il coinvolgimento a

REGIONE - A colloquio con Grippo sugli sbocchi della crisi

# «Facciamo prima un programma poi si vedrà strada facendo»

L'esponente democristiano è d'accordo per una maggiore responsabilità di tutte le forze dell'intesa a livello di esecutivo - La situazione drammatica chiede soluzioni a tempi brevi

L'incontro che doveva tenersi ieri tra esponenti delle forze politiche dell'intesa per la ricerca della soluzione della crisi alla regione è stato rinviato a questa mattina per l'indisponibilità del segretario regionale del Pci colpito da un grave attacco. Attraverso l'intervista al socialista Accolla, al socialdemocratico Ingala e con l'intervento sull'Unità del segretario regionale del Pci Bisolano, abbiamo avuto riconfermate le posizioni di questi tre partiti per una soluzione che veda corresponsabilizzare le forze democratiche. Oggi riportiamo il colloquio che abbiamo avuto con Ugo Grippo, presidente del gruppo regionale della Dc.

Come va la Dc all'incontro con le altre forze dell'intesa per cercare una soluzione della crisi?

«La posizione della Dc è stata ampiamente ribadita dal comitato regionale che proprio da fronte alla consapevolezza della gravità e della eccezionalità dei problemi che registriamo nell'area campana, ha riconfermato la priorità da dare ai contenuti rispetto agli schieramenti o a modifiche degli stessi. La Dc ritiene principalmente di dover definire a livello regionale il quadro di programma, che va rinvigorito e che va definito attraverso le priorità che l'emergenza stessa impone e precisi tempi di attuazione. Il comitato regionale ha anche ritenuto che l'attuale situazione rappresenta una novità rispetto al quadro nazionale e non ha ritenuto consentire la simultanea presenza, a livello di governo, dei comunisti e dei democristiani».

Ma quali sono le vostre responsabilità?

«La crisi avrà una durata breve o lunga? Responsabilità regionali si devono fare carico di risolvere a tempi molto brevi non solo perché nella trattativa con il governo, ma anche perché di una giunta regionale nella piena delle sue funzioni ma anche perché la situazione campana è un problema grave che non consente pause».

Ma quali sono le vostre responsabilità?

«La crisi l'abbiamo aperta noi. È avvenuta attraverso un complesso intreccio di partiti. La Dc si è limitata a prendere atto e la motivazione del piano socio-sanitario va decisamente respinta anche perché, obiettivamente, attraverso un lavoro impegnativo svolto tra le delegazioni delle forze dell'intesa, si era quasi raggiunta una intesa complessiva sugli emendamenti proposti».

Tutto è andato bene tra gli accordi di luglio e l'attuazione di questi programmi? «Nessuno può negare che c'è bisogno di registrazioni sul programma e sull'impegno politico, ma se si vuole una responsabilità non possono ricadere o essere ricercate solo nell'operato della giunta, ma ritengo anche in quello delle commissioni consultative e a volte nel disimpegno delle forze politiche che sostengono la giunta. Ci dovrà essere una maggiore responsabilità nella politica di programmazione puntando alla crescita della imprenditorialità locale e specie nella piccola e media impresa».

«In ogni caso, i problemi più grossi e perché così aere» - le previsioni degli amministratori provinciali? Sui tavoli dei compagni assessori Nespoli (edilizia, stampane, riordinamento) e Stello (ordini e tipo) e l'attività scolastica entra nella sua fase «calda».

Quali i problemi più grossi e perché così aere? «Le previsioni degli amministratori provinciali? Sui tavoli dei compagni assessori Nespoli (edilizia, stampane, riordinamento) e Stello (ordini e tipo) e l'attività scolastica entra nella sua fase «calda».

«Può sembrare un assurdo - continua il compagno Stello - ma, nonostante la grande disoccupazione che c'è nella nostra provincia, non ci avremmo la necessità di assumere un buon numero di bidelli per porre il medio alla mancanza di personale non docente, non possiamo farlo: il decreto Stammati, in questo senso, è davvero una palla al piede».

«Gli istituti dipendenti della provincia sono una settantina. Il personale non docente (bidelli, uscieri, custodi, applicatori) è stato ridotto in questi ultimi anni di un terzo circa. È assolutamente insufficiente. La situazione è drammatica: alcuni dei fonogrammi sono veri e propri ultimatum».

«Entrando in questi fonogrammi - dice l'assessore Stello - c'è la richiesta di un numero personale non docente e la mancanza (nel caso la richiesta non venga soddisfatta) di sospendere qual-

«Entrando in questi fonogrammi - dice l'assessore Stello - c'è la richiesta di un numero personale non docente e la mancanza (nel caso la richiesta non venga soddisfatta) di sospendere qual-

«Entrando in questi fonogrammi - dice l'assessore Stello - c'è la richiesta di un numero personale non docente e la mancanza (nel caso la richiesta non venga soddisfatta) di sospendere qual-

«Entrando in questi fonogrammi - dice l'assessore Stello - c'è la richiesta di un numero personale non docente e la mancanza (nel caso la richiesta non venga soddisfatta) di sospendere qual-

«Entrando in questi fonogrammi - dice l'assessore Stello - c'è la richiesta di un numero personale non docente e la mancanza (nel caso la richiesta non venga soddisfatta) di sospendere qual-

«Entrando in questi fonogrammi - dice l'assessore Stello - c'è la richiesta di un numero personale non docente e la mancanza (nel caso la richiesta non venga soddisfatta) di sospendere qual-

«Entrando in questi fonogrammi - dice l'assessore Stello - c'è la richiesta di un numero personale non docente e la mancanza (nel caso la richiesta non venga soddisfatta) di sospendere qual-

«Entrando in questi fonogrammi - dice l'assessore Stello - c'è la richiesta di un numero personale non docente e la mancanza (nel caso la richiesta non venga soddisfatta) di sospendere qual-

«Entrando in questi fonogrammi - dice l'assessore Stello - c'è la richiesta di un numero personale non docente e la mancanza (nel caso la richiesta non venga soddisfatta) di sospendere qual-

«Entrando in questi fonogrammi - dice l'assessore Stello - c'è la richiesta di un numero personale non docente e la mancanza (nel caso la richiesta non venga soddisfatta) di sospendere qual-

«Entrando in questi fonogrammi - dice l'assessore Stello - c'è la richiesta di un numero personale non docente e la mancanza (nel caso la richiesta non venga soddisfatta) di sospendere qual-

«Entrando in questi fonogrammi - dice l'assessore Stello - c'è la richiesta di un numero personale non docente e la mancanza (nel caso la richiesta non venga soddisfatta) di sospendere qual-

«Entrando in questi fonogrammi - dice l'assessore Stello - c'è la richiesta di un numero personale non docente e la mancanza (nel caso la richiesta non venga soddisfatta) di sospendere qual-

«Entrando in questi fonogrammi - dice l'assessore Stello - c'è la richiesta di un numero personale non docente e la mancanza (nel caso la richiesta non venga soddisfatta) di sospendere qual-

«Entrando in questi fonogrammi - dice l'assessore Stello - c'è la richiesta di un numero personale non docente e la mancanza (nel caso la richiesta non venga soddisfatta) di sospendere qual-

## Presa di posizione interlocutoria del Pri

Anche i repubblicani hanno preso, ieri, posizione sulla crisi aperta alla regione, con un documento dell'esecutivo regionale, scaturito da una riunione introdotta dal segretario La Mura ed alla quale sono intervenuti il capogruppo Guaglianone, l'assessore Del Vecchio e i segretari provinciali e dell'unione comunale di Napoli.

I repubblicani sostengono che la Campania si trova in una condizione di emergenza tale da richiedere il contributo e l'impegno di tutte le forze dell'arco costituzionale. Sul piano dei rapporti politici il Pri sottolinea che «la regione Campania si è trovata finora in un quadro politico che è tra i più avanzati e tale da ancorare alla corresponsabilità tutte le forze dell'arco costituzionale all'interno ed all'esterno della giunta».

Bisogna comunque prendere atto - continua il comunicato - che la proposta socialista di associazione del Pci alla giunta ha già ottenuto una prima risposta negativa della Dc, anche se entrambi i gruppi politici maggiori hanno proposto il rafforzamento e il rilancio dell'intesa».

In conclusione i repubblicani sostengono che la proposta di rinviare al consiglio l'attuale giunta potrebbe ricondurre il discorso, in consiglio regionale, ai problemi concreti.

Ciò tuttavia - come essi stessi constatano - non sembra possibile data le differenti posizioni espresse dai partiti.

«Non ritenete che si tratti di un bizantinismo? Occorrono maggiori garanzie per l'attuazione del programma perché non ne traggano le conseguenze fino in fondo?»

«A questo punto la maggior parte dell'opinione pubblica, almeno quella borghese, ritiene per l'indifferenza di verificare la effettiva disponibilità del Pci non a trasformare l'attuale situazione in una società socialista ma a favorire quel processo di ampliamento dell'area democratica di cui la Dc, fra i tanti demagoghi, è il più contraddittorio».

«La crisi avrà una durata breve o lunga? Responsabilità regionali si devono fare carico di risolvere a tempi molto brevi non solo perché nella trattativa con il governo, ma anche perché di una giunta regionale nella piena delle sue funzioni ma anche perché la situazione campana è un problema grave che non consente pause».

«Ma quali sono le vostre responsabilità?»

«La crisi l'abbiamo aperta noi. È avvenuta attraverso un complesso intreccio di partiti. La Dc si è limitata a prendere atto e la motivazione del piano socio-sanitario va decisamente respinta anche perché, obiettivamente, attraverso un lavoro impegnativo svolto tra le delegazioni delle forze dell'intesa, si era quasi raggiunta una intesa complessiva sugli emendamenti proposti».

Tutto è andato bene tra gli accordi di luglio e l'attuazione di questi programmi? «Nessuno può negare che c'è bisogno di registrazioni sul programma e sull'impegno politico, ma se si vuole una responsabilità non possono ricadere o essere ricercate solo nell'operato della giunta, ma ritengo anche in quello delle commissioni consultative e a volte nel disimpegno delle forze politiche che sostengono la giunta. Ci dovrà essere una maggiore responsabilità nella politica di programmazione puntando alla crescita della imprenditorialità locale e specie nella piccola e media impresa».

«In ogni caso, i problemi più grossi e perché così aere» - le previsioni degli amministratori provinciali? Sui tavoli dei compagni assessori Nespoli (edilizia, stampane, riordinamento) e Stello (ordini e tipo) e l'attività scolastica entra nella sua fase «calda».

Quali i problemi più grossi e perché così aere? «Le previsioni degli amministratori provinciali? Sui tavoli dei compagni assessori Nespoli (edilizia, stampane, riordinamento) e Stello (ordini e tipo) e l'attività scolastica entra nella sua fase «calda».

«Può sembrare un assurdo - continua il compagno Stello - ma, nonostante la grande disoccupazione che c'è nella nostra provincia, non ci avremmo la necessità di assumere un buon numero di bidelli per porre il medio alla mancanza di personale non docente, non possiamo farlo: il decreto Stammati, in questo senso, è davvero una palla al piede».

«Gli istituti dipendenti della provincia sono una settantina. Il personale non docente (bidelli, uscieri, custodi, applicatori) è stato ridotto in questi ultimi anni di un terzo circa. È assolutamente insufficiente. La situazione è drammatica: alcuni dei fonogrammi sono veri e propri ultimatum».

«Entrando in questi fonogrammi - dice l'assessore Stello - c'è la richiesta di un numero personale non docente e la mancanza (nel caso la richiesta non venga soddisfatta) di sospendere qual-

«Entrando in questi fonogrammi - dice l'assessore Stello - c'è la richiesta di un numero personale non docente e la mancanza (nel caso la richiesta non venga soddisfatta) di sospendere qual-

«Entrando in questi fonogrammi - dice l'assessore Stello - c'è la richiesta di un numero personale non docente e la mancanza (nel caso la richiesta non venga soddisfatta) di sospendere qual-

«Entrando in questi fonogrammi - dice l'assessore Stello - c'è la richiesta di un numero personale non docente e la mancanza (nel caso la richiesta non venga soddisfatta) di sospendere qual-

«Entrando in questi fonogrammi - dice l'assessore Stello - c'è la richiesta di un numero personale non docente e la mancanza (nel caso la richiesta non venga soddisfatta) di sospendere qual-

«Entrando in questi fonogrammi - dice l'assessore Stello - c'è la richiesta di un numero personale non docente e la mancanza (nel caso la richiesta non venga soddisfatta) di sospendere qual-

«Entrando in questi fonogrammi - dice l'assessore Stello - c'è la richiesta di un numero personale non docente e la mancanza (nel caso la richiesta non venga soddisfatta) di sospendere qual-

«Entrando in questi fonogrammi - dice l'assessore Stello - c'è la richiesta di un numero personale non docente e la mancanza (nel caso la richiesta non venga soddisfatta) di sospendere qual-

«Entrando in questi fonogrammi - dice l'assessore Stello - c'è la richiesta di un numero personale non docente e la mancanza (nel caso la richiesta non venga soddisfatta) di sospendere qual-

«Entrando in questi fonogrammi - dice l'assessore Stello - c'è la richiesta di un numero personale non docente e la mancanza (nel caso la richiesta non venga soddisfatta) di sospendere qual-

«Entrando in questi fonogrammi - dice l'assessore Stello - c'è la richiesta di un numero personale non docente e la mancanza (nel caso la richiesta non venga soddisfatta) di sospendere qual-

«Entrando in questi fonogrammi - dice l'assessore Stello - c'è la richiesta di un numero personale non docente e la mancanza (nel caso la richiesta non venga soddisfatta) di sospendere qual-

Domenica manifestazione di protesta del Pci

## Melito ormai da tre mesi è senza amministrazione

A tre mesi dall'apertura della crisi amministrativa, il comune di Melito è ancora senza giunta. I numerosi incontri svoltisi tra le forze politiche democratiche si sono rivelti, in questo caso, punto infruttuoso. Per la verità, il 30 dicembre scorso Pci, Psi e PSDI erano riusciti a trovare un accordo ed a sottoscrivere un documento nel quale veniva evidenziata la necessità di formazione di una giunta provvisoria che operasse per la risoluzione dei drammatici problemi di Melito e nel senso di una costante responsabilità della Dc al governo della città.

Sembra che si fosse imboccata finalmente la strada giusta ma, qualche giorno dopo, il Psi chiedeva il rinvio del consiglio comunale (nel quale doveva essere ratificata l'attuale giunta) con motivazioni assolutamente insufficienti. Pci e PSDI, anche per non disattendere l'opinione pubblica stanca e delusa dai continui rinvii - respingevano la richiesta avanzata dai socialisti. Il risultato è stato che (ancora su proposta del Psi) il giorno stesso in cui si doveva svolgere il consiglio comunale di Melito, i partiti dell'intesa (Dc, Psi, PSDI e Pci) per discutere della situazione.

In questa sede la Democrazia Cristiana avanzò la proposta di una giunta bicolor Dc-Psi appoggiata dall'esterno da comunisti e socialdemocratici. Di fronte a tale proposta - assolutamente inadeguata e in rapporto alla gravità della situazione - il Pci si rifiutò di accettare lo svolgimento del consiglio.

La seduta venne «trasformata» in un'assemblea pubblica nella quale (con la partecipazione di numerosi cittadini) si discusse della crisi amministrativa. Contemporaneamente, riuniti in altra sede, Dc e Psi di fatto stavano stilando l'organigramma di una giunta composta dai due partiti e con a capo un sindaco democristiano. Si è trattato, insomma, di un vero e proprio colpo di mano.

Per protestare contro questa presa di posizione il Pci ha indetto una manifestazione (insieme alle altre forze politiche) che si svolgerà domenica alle 10, in piazza Marconi.

«Carmine Conte, un compagno di 31 anni iscritto alla sezione Curjel, si è suicidato nel pomeriggio di ieri, lasciandosi sgomitare i familiari e i compagni che lo conoscevano. Il fatto è avvenuto proprio all'interno della sezione comunista, in via S. Nicola a Nilo».

Carmine fino a pochi minuti prima aveva discusso con un gruppo di compagni dai quali si è poi allontanato per entrare nei locali della sezione, dove - poco dopo - i compagni che erano andati a cercarlo l'hanno trovato impiccato al soffitto.

Il compagno Conti stava diventando progressivamente cieco.

Già altre volte il compagno Conte aveva tentato il suicidio. Ai familiari di Carmine Conte, ieri i compagni della sezione Curjel e i dirigenti della federazione comunista napoletana hanno espresso le più vive condoglianze e augurando che quelle della redazione dell'Unità.

Nei licei scientifici e negli istituti tecnici

# La mancanza di bidelli può bloccare le scuole

A colloquio con i compagni Stellato e Nespoli - Decine di fonogrammi da istituti in difficoltà - Settecento i bidelli in servizio

Gli amministratori della provincia di Napoli prevedono gran barracosa, nei prossimi giorni, sul fronte della scuola. Dopo la lunga pausa natalizia, stampane riapriranno i battenti gli istituti di ogni ordine e tipo e l'attività scolastica entra nella sua fase «calda».

Quali i problemi più grossi e perché così aere? «Le previsioni degli amministratori provinciali? Sui tavoli dei compagni assessori Nespoli (edilizia, stampane, riordinamento) e Stello (ordini e tipo) e l'attività scolastica entra nella sua fase «calda».

«Può sembrare un assurdo - continua il compagno Stello - ma, nonostante la grande disoccupazione che c'è nella nostra provincia, non ci avremmo la necessità di assumere un buon numero di bidelli per porre il medio alla mancanza di personale non docente, non possiamo farlo: il decreto Stammati, in questo senso, è davvero una palla al piede».

«Gli istituti dipendenti della provincia sono una settantina. Il personale non docente (bidelli, uscieri, custodi, applicatori) è stato ridotto in questi ultimi anni di un terzo circa. È assolutamente insufficiente. La situazione è drammatica: alcuni dei fonogrammi sono veri e propri ultimatum».

«Entrando in questi fonogrammi - dice l'assessore Stello - c'è la richiesta di un numero personale non docente e la mancanza (nel caso la richiesta non venga soddisfatta) di sospendere qual-

«Entrando in questi fonogrammi - dice l'assessore Stello - c'è la richiesta di un numero personale non docente e la mancanza (nel caso la richiesta non venga soddisfatta) di sospendere qual-

«Entrando in questi fonogrammi - dice l'assessore Stello - c'è la richiesta di un numero personale non docente e la mancanza (nel caso la richiesta non venga soddisfatta) di sospendere qual-

«Entrando in questi fonogrammi - dice l'assessore Stello - c'è la richiesta di un numero personale non docente e la mancanza (nel caso la richiesta non venga soddisfatta) di sospendere qual-

«Entrando in questi fonogrammi - dice l'assessore Stello - c'è la richiesta di un numero personale non docente e la mancanza (nel caso la richiesta non venga soddisfatta) di sospendere qual-

«Entrando in questi fonogrammi - dice l'assessore Stello - c'è la richiesta di un numero personale non docente e la mancanza (nel caso la richiesta non venga soddisfatta) di sospendere qual-

«Entrando in questi fonogrammi - dice l'assessore Stello - c'è la richiesta di un numero personale non docente e la mancanza (nel caso la richiesta non venga soddisfatta) di sospendere qual-

«Entrando in questi fonogrammi - dice l'assessore Stello - c'è la richiesta di un numero personale non docente e la mancanza (nel caso la richiesta non venga soddisfatta) di sospendere qual-

«Entrando in questi fonogrammi - dice l'assessore Stello - c'è la richiesta di un numero personale non docente e la mancanza (nel caso la richiesta non venga soddisfatta) di sospendere qual-

«Entrando in questi fonogrammi - dice l'assessore Stello - c'è la richiesta di un numero personale non docente e la mancanza (nel caso la richiesta non venga soddisfatta) di sospendere qual-

«Questo, (insieme all'insufficienza dei locali scolastici, cui comunque si va ponendo rimedio) il programma più grosso».

«Può sembrare un assurdo - continua il compagno Stello - ma, nonostante la grande disoccupazione che c'è nella nostra provincia, non ci avremmo la necessità di assumere un buon numero di bidelli per porre il medio alla mancanza di personale non docente, non possiamo farlo: il decreto Stammati, in questo senso, è davvero una palla al piede».

«Gli istituti dipendenti della provincia sono una settantina. Il personale non docente (bidelli, uscieri, custodi, applicatori) è stato ridotto in questi ultimi anni di un terzo circa. È assolutamente insufficiente. La situazione è drammatica: alcuni dei fonogrammi sono veri e propri ultimatum».

«Entrando in questi fonogrammi - dice l'assessore Stello - c'è la richiesta di un numero personale non docente e la mancanza (nel caso la richiesta non venga soddisfatta) di sospendere qual-

«Entrando in questi fonogrammi - dice l'assessore Stello - c'è la richiesta di un numero personale non docente e la mancanza (nel caso la richiesta non venga soddisfatta) di sospendere qual-

«Entrando in questi fonogrammi - dice l'assessore Stello - c'è la richiesta di un numero personale non docente e la mancanza (nel caso la richiesta non venga soddisfatta) di sospendere qual-

«Entrando in questi fonogrammi - dice l'assessore Stello - c'è la richiesta di un numero personale non docente e la mancanza (nel caso la richiesta non venga soddisfatta) di sospendere qual-

«Entrando in questi fonogrammi - dice l'assessore Stello - c'è la richiesta di un numero personale non docente e la mancanza (nel caso la richiesta non venga soddisfatta) di sospendere qual-

«Entrando in questi fonogrammi - dice l'assessore Stello - c'è la richiesta di un numero personale non docente e la mancanza (nel caso la richiesta non venga soddisfatta) di sospendere qual-

«Entrando in questi fonogrammi - dice l'assessore Stello - c'è la richiesta di un numero personale non docente e la mancanza (nel caso la richiesta non venga soddisfatta) di sospendere qual-

«Entrando in questi fonogrammi - dice l'assessore Stello - c'è la richiesta di un numero personale non docente e la mancanza (nel caso la richiesta non venga soddisfatta) di sospendere qual-

«Entrando in questi fonogrammi - dice l'assessore Stello - c'è la richiesta di un numero personale non docente e la mancanza (nel caso la richiesta non venga soddisfatta) di sospendere qual-

«Entrando in questi fonogrammi - dice l'assessore Stello - c'è la richiesta di un numero personale non docente e la mancanza (nel caso la richiesta non venga soddisfatta) di sospendere qual-

«Entrando in questi fonogrammi - dice l'assessore Stello - c'è la richiesta di un numero personale non docente e la mancanza (nel caso la richiesta non venga soddisfatta) di sospendere qual-



Il presidente dell'Istituto tecnico «Luigi Sturzo» di Castellammare scrive: l'unico bidello della nostra succursale di Sorrento (500 alunni) si è ammalato. Dalla centrale non possiamo inviare nessuno a sostituirlo. Secondo il decreto Stammati, infatti, gli enti locali devono avere al massimo lo stesso numero di dipendenti che avevano al 31 dicembre 1976. E' consentito rimpiazzare quelli che vanno in pensione e quelli che muoiono, ma il numero dei dipendenti non può aumentare. Intanto si entrano nuove scelti e si aumentano le assenti. La situazione è drammatica: alcuni dei fonogrammi sono veri e propri ultimatum».

## Morto suicida il compagno Conte

Carmine Conte, un compagno di 31 anni iscritto alla sezione Curjel, si è suicidato nel pomeriggio di ieri, lasciandosi sgomitare i familiari e i compagni che lo conoscevano. Il fatto è avvenuto proprio all'interno della sezione comunista, in via S. Nicola a Nilo».

Carmine fino a pochi minuti prima aveva discusso con un gruppo di compagni dai quali si è poi allontanato per entrare nei locali della sezione, dove - poco dopo - i compagni che erano andati a cercarlo l'hanno trovato impiccato al soffitto.

Il compagno Conti stava diventando progressivamente cieco.

Già altre volte il compagno Conte aveva tentato il suicidio. Ai familiari di Carmine Conte, ieri i compagni della sezione Curjel e i dirigenti della federazione comunista napoletana hanno espresso le più vive condoglianze e augurando che quelle della redazione dell'Unità.

## Morto suicida il compagno Conte

Carmine Conte, un compagno di 31 anni iscritto alla sezione Curjel, si è suicidato nel pomeriggio di ieri, lasciandosi sgomitare i familiari e i compagni che lo conoscevano. Il fatto è avvenuto proprio all'interno della sezione comunista, in via S. Nicola a Nilo».

Carmine fino a pochi minuti prima aveva discusso con un gruppo di compagni dai quali si è poi allontanato per entrare nei locali della sezione, dove - poco dopo - i compagni che erano andati a cercarlo l'hanno trovato impiccato al soffitto.

Il compagno Conti stava diventando progressivamente cieco.

Già altre volte il compagno Conte aveva tentato il suicidio. Ai familiari di Carmine Conte, ieri i compagni della sezione Curjel e i dirigenti della federazione comunista napoletana hanno espresso le più vive condoglianze e augurando che quelle della redazione dell'Unità.

Si riapre l'assurda vicenda della nave da trasformare

# I lavori sulla nave Marconi fermi da due mesi alla SEBN

L'assegnazione della commessa fu confermata dopo una decisa lotta - Il pesante ritardo mette ora tutto in discussione - Cosa nasconde il mancato accredito dei fondi

Da due mesi la motonave «G. Marconi» di 21000 tonnellate rimane ancorata al molo 34 del cantiere navale SEBN del tutto abbandonata. Completati dalle maestranze a tempo di record i lavori di smantellamento delle vecchie strutture interne da sostituire, dai primi di novembre nulla più è accaduto il nuovo allestimento per la trasformazione dell'unità in nave per crociera a costo contenuto non accettato a cominciare.

La vicenda della Marconi è nota ai lettori del nostro giornale. Si ricorderà che il 27 settembre i lavoratori della SEBN dovettero salire sulla nave ormeggiata alla diga foranea e presidiarla, per assicurare che non venisse portato via. Si era sparsa, infatti, la notizia di nuovi lavori di trasformazione dell'ex transatlantico della Soc. Itana («Finmare») per circa 8 miliardi e mezzo di lire, già assegnati a Napoli, sarebbero stati invece affidati dalla Fincantieri ad un altro stabilimento.

La protesta durò fino al 4 ottobre, quando il ministero della Marina Mercantile comunicò che era stato raggiunto un accordo tra Fincantieri e Finmare e che di conseguenza si poteva ritenere confermato che i lavori sulla Marconi sarebbero stati eseguiti a Napoli. Subito dopo la turbolenta fu trasferita nel cantiere SEBN. I lavori di smantellamento delle strutture interne, come abbiamo detto, vennero completati rapidamente. Poi, il ritardo tutto si è fermato dai primi di novembre.

Di fronte alle pressanti sollecitazioni dei lavoratori, la direzione della SEBN ha dichiarato che non aveva alcun impegno al ministero della Marina Mercantile per cui il mancato accredito dei fondi necessari non consente l'affidamento dei lavori di allestimento. Bisogna dire che a questi lavori sono interessati oltre alla SEBN, una serie di piccole aziende che operano nei paraggi come la Cortazzo, la Partella, la Meccanica Onorato, il ritardo nelle cui difficoltà sono ben note, basti ricordare le recenti difficili vertenze alle Ferbo e alla Meccanica navale.

Oltretutto, il ritardo nell'allestimento della grossa unità che, ovviamente, fa rinviare anche la ripresa del nuovo servizio sulle linee che verranno assegnate, danneggia anche i lavoratori marittimi per i quali l'attesa si prolunga oltre i limiti previsti. In effetti, i tempi di lavorazione, fissati in sei mesi, sarebbero dovuti arrivare fino all'inizio della primavera prossima. Ma un ritardo di oltre due mesi, che ha già provocato clamorose proteste dei lavoratori all'interno della SEBN, come quella effettuata dai tubisti, sposta di molte settimane la data di consegna. È legittimo chiedersi allora quali siano i nuovi impedimenti ai quali fa cenno la direzione della SEBN.

Un discorso chiaro sulle intenzioni della Fincantieri appare necessario a questo punto, anche tenendo conto del clima di tensione che si è creato nello stabilimento. Il SEBN, come quella effettuata dai tubisti, sposta di molte settimane la data di consegna. È legittimo chiedersi allora quali siano i nuovi impedimenti ai quali fa cenno la direzione della SEBN.

Un discorso chiaro sulle intenzioni della Fincantieri appare necessario a questo punto, anche tenendo conto del clima di tensione che si è creato nello stabilimento. Il SEBN, come quella effettuata dai tubisti, sposta di molte settimane la data di consegna. È legittimo chiedersi allora quali siano i nuovi impedimenti ai quali fa cenno la direzione della SEBN.

Un discorso chiaro sulle intenzioni della Fincantieri appare necessario a questo punto, anche tenendo conto del clima di tensione che si è creato nello stabilimento. Il SEBN, come quella effettuata dai tubisti, sposta di molte settimane la data di consegna. È